



“Ansaldo Energia, manca un piano serio di rilancio industriale della società”

lo dichiara Antonio Apa, Coordinatore Uilm Liguria

la forte mobilitazione dei lavoratori di AE per le vie della città è la dimostrazione evidente della grande preoccupazione sulle proposte scaturite dal CdA che rischiano di non rilanciare AE. L'assenza di un piano di sviluppo accompagnato da una carenza di ordini e di una situazione finanziaria grave crea forti problemi di incertezza sulla solidità aziendale. La UILM che ha messo a nudo per prima la situazione, denunciando le carenze strutturali della stessa, allo stesso tempo è impegnata a sostenere una mobilitazione intelligente senza fughe in avanti che consente di stanare CdP dall'incertezza in cui opera nei confronti di AE e al contempo di modificare un fantomatico piano industriale sgombrando il terreno da qualsiasi proposta di eccedenze strutturali.

Siamo preoccupati dalla riduzione del capitale sociale di 1/3 a fronte di una semestrale catastrofica. E' chiaro che il tempo davanti è quello di costituire il capitale sociale e convincere CdP a iniettare liquidità in Ansaldo.

La Uilm è consapevole che solo una lotta seria potrà far vincere la partita in corso, pensare a lotte estreme, come ad esempio l'occupazione dell'impresa, rischia di far saltare l'azienda, pertanto noi ci adopereremo in tutti i tavoli sostenendo che i problemi di AE derivano da una cattiva gestione organizzativa e di governance, la carenza di ordini ma anche quelli in essere che perdono, in quanto ci sono problemi strutturali: ingegneria, logistica, acquisti, supply chain, materiali, innovazione di prodotto e ricerca e sviluppo, insomma la catena che segue il ciclo produttivo che va potenziata e rivista.

Dal 2020 a oggi non è cambiato nulla, non solo non si sono risolti questi problemi ma addirittura sono stati assunti dirigenti in punti chiave che non hanno portato nessun valore aggiunto anzi hanno guadagnato lauti stipendi. Non siamo contro le rinnovabili né contro il nucleare, pertanto è necessario potenziare l'attuale struttura industriale, altro che mettere in produzione 4 macchine e mettere montaggi nei cantieri dove si guadagna.

Invece di dare i soldi alla Boston, noi gratuitamente saremo in grado di costituire un piano industriale serio di rilancio della società.

Su queste considerazioni, noi sfideremo Cdp e AE a cambiare rotta, a settembre cominceremo una forte mobilitazione unitaria chiedendo il consenso delle Istituzioni, delle forze politiche e della città per vincere questa partita in quanto in ballo ci sono 2400 diretti di Ansaldo Energia e 4000 dell'indotto.

Genova, 2 agosto 2022